IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-a. trimestre, edizione del mattino f. 2.55; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Decametro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 84 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 200.

Anno XVII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 4.35, tramonta ore 7.15 Trieste, Giovedì 12 Maggio 1898. Oggi: S. Pancrazio. — Domani: S. Servazio. N. 5968

LA SITUAZIONE IN ITALIA.

Disordini a Novara

NOVARA 11 (N). Agenzia *Stefani*. La Giunta municipale sospese i dazi municipali sulle farine. Ciò malgrado, numerosi dimostranti minacciarono disordini. Si rese necessario l'intervento della truppa, la quale fu accolta da una nutrita sassaiuola. I soldati fecero fuoco sui dimostranti. Si ebbero parecchi feriti, due dei quali gravemente. Tra i feriti vi sono un ufficiale, un ispettore e alcuni soldati. Si fecero sedici arresti. Alle ore 23 di iersera regnava calma perfetta.

A Milano.

MILANO-*Chiasso* 11. Ore 8.40 (N). La città è calma ed ha ripreso l'aspetto abituale. Si annunciano disordini nelle campagne; vi si mandarono truppe. Alle ore 17 una batteria d'artiglieria partì al galoppo da Porta Volta.

Riconoscenza d'industriali.

MILANO 11 (N). Agenzia *Stefani*. Gli industriali milanesi telegrafarono al re a Torino, esprimendogli la loro piena soddisfazione e viva riconoscenza al generale Bava-Beccaris, comandante del 3.o corpo d'armata, ed all'esercito, per il modo energico e pronto con cui l'insurrezione minacciosa venne in soli due giorni repressa.

Misure di precauzione.

ROMA 11 (N). La vigilanza è cresciuta a Roma, temendosi lo scoppio di un moto improvviso.

ROMA 11. Ore 1.15 (N). In questo momento furono arrestati per istrada il redattore-capo dell'*Avanti*, Cassola, il cronista Susi e altri due impiegati dell'amministrazione.

MILANO 11 (N). Agenzia *Stefani*. Il generale Bava estese lo stato d'assedio alla provincia di Como.

Si voleva fondare una grande Svizzera.

LUGANO 10 (N). (*Ritardato*). Il deputato socialista Dino Rondani giunse ieri sera a Bellinzona. Intervistato dichiarò che lo scopo del movimento rivoluzionario in alcune provincie d'Italia sarebbe, se riuscisse, quello di fondare una repubblica federale, sul modello di quella svizzera. Rondani accennò di voler recarsi a Chiasso dove vorrebbe pubblicare l'*Italia del popolo*, soppressa dal generale Bava-Beccaris a Milano. Ma il governo ticinese non ricevette finora alcuna domanda d'autorizzazione in proposito.

Minaccie d'invasione di bande armate.

LOSANNA 10 (N). (*ritardato*). Un migliaio di operai socialisti italiani tennero al Tivoli un *meeting* molto agitato. Quindi si riunirono alle ore 2 in piazza delle Riforme per discutere sui fatti di Milano. Si pronunziarono due o tre discorsi violenti. Si lessero quindi alcuni telegrammi provenienti da italiani di parecchie città, incitanti a fare un movimento verso la frontiera, e chiedenti di far sapere l'ora e la partenza per inviare armi e denaro. Sembra che si sia adottata l'idea di partire per la frontiera, per attendervi un numero sufficente di aderenti per entrare in Italia. Decisero poi di scioperare in segno di lutto. Uno dei caporioni lesse un dispaccio annunziante che Torino è in preda alla rivoluzione e che la città è in fiamme. La notizia produsse una effervescenza enorme. Si fece una dimostrazione con bandiere rosse e veli neri, e un immenso cartellone con la scritta „partenza per l'Italia". Si gridava: „alla frontiera" e „viva la rivoluzione". Fu cantata la Marsigliese e l'Inno dei lavoratori. Molti operai partirono per l'Italia, altri partiranno stasera alle dieci per Ginevra, per organizzare un moto analogo.

LUGANO 10 (N). (*ritardato*). A Lugano, e in maggior numero a Mendrisio e a Chiasso vi sono bande di italiani rifugiatevisi. Una colonna italiana di circa 400 uomini è arrivata a Vevey verso le ore 19. Numerosi dimostranti che non credettero di perseverare nel proposito di partire per la frontiera, si riunirono in piazza del Mercato, dove si pronunziarono discorsi rivoluzionari. La popolazione rimase assolutamente indifferente. La colonna è ripartita per Montreux, rinforzata da circa duecento italiani di Vevey, dichiarando di essere ora intenzionata di tentare il varco del Sempione.

ROMA 11 (N). Il governo diede tutte le opportune disposizioni perchè se bande di italiani, provenienti dalla Svizzera, si presentassero al confine, sieno immediatamente arrestate.

ZURIGO 11 (N). Stanotte si è tenuta un'adunanza d'italiani per organizzare il loro ritorno in Italia. Fra i convenuti vennero distribuiti libelli di tenore violentissimo, con i quali s'invitano gli italiani ad accorrere armati in aiuto dei rivoltosi in Italia.

Il governo federale ha già preso le disposizioni, affinchè il governo del Ticino impedisca che bande armate passino il confine della Svizzera. Circa 400 italiani sarebbero partiti per l'Italia, prendendo la via del Sempione.

Un petardo a Roma.

ROMA 11 (N). Sebbene dispiaccia a noi corrispondenti, pure il bisogno di riconoscere che la misura adottata dal governo di proibire qualsiasi telegramma alludente direttamente o indirettamente ai disordini, è provvidenziale. Altrimenti sarebbe impossibile evitare le esagerazioni. Così se oggi si fosse permesso di telegrafare, chi sa che cosa sarebbe divenuta l'innocente castagnola esplosa presso piazza Campo di fiori, suscitando ilarità.

Tranquillità generale.

MESSINA 11 (N). Agenzia *Stefani*. La città è oggi pienamente tranquilla.

VENEZIA 11 (N). In tutto il Veneto regna calma perfetta.

ROMA 11 (N). *Agenzia Stefani*. Le notizie giunte al governo fino alle ore 18, recano che l'ordine pubblico non fu oggi turbato in nessun punto del Regno.

DA GIORNALI E LETTERE.

Notizie da Milano.

Il *Corriere della Sera* scrive:

Abbiamo fatto ieri mattina un giro per tutte le località di Milano più colpite negli scorsi giorni dalla sventura; ed abbiamo voluto rinnovare quella visita ieri sera. Quale differenza a sole 12 ore di distanza!

Ogni resto di barricate sparito; tegole e sassi stati tolti dalle vie; la pulizia delle strade in pieno ordine; le rotaie delle tranvie liberate da qualsiasi ingombro; rimessi a posto quasi del tutto i fili telefonici.

Anche sul Corso Garibaldi la circolazione era completamente riattivata; e molte persone stavano osservando sulle facciate di molte case le impronte numerose delle palle di fucile partite dalla truppa. Picchetti di soldati stazionavano ancora alle porte, agli ingressi della galleria, in piazza; ma in ogni luogo si poteva circolare liberamente; e le pattuglie che percorrevano i portici e la galleria potevano a stento aprirsi il passo fra la folla.

Gli esercizi pubblici restarono aperti sino alle 23, e si vide gente per le vie sino verso mezzanotte. Milano torna a respirare, le brutte giornate sono proprio finite!

Lo stesso giornale pubblica le seguenti notizie:

Il complotto. Si dice e si ripete da molte parti che fu scoperto un complotto perfettamente organizzato.

Si assicura che la rivoluzione, per caso anticipata, doveva scoppiare il giorno 9 alle 16; e si nominano i dieci edifici pubblici e privati che dovevano venir presi d'assalto ed incendiati.

Noi non abbiamo modo alcuno nè per affermare, nè per negare che complotto ci fosse; ed il processo già iniziato ci scoprirà la verità.

Mettiamo però in guardia il pubblico contro certe esagerazioni e fantasie che girano per la città.

Per dirne una, si assicura che qualche casa è segnata con la lettera F (che significherebbe *fuoco*) e qualche altra con la lettera B (*bomba*).

Ora è vero che le case ci sono, e che ci sono le lettere; ma la F è un segno dei lavori di *fognatura*, e la B indica che lì presso è una *bocca di presa* dell'acqua potabile!

Altra perquisizione al Secolo. La *Sera* di Milano annuncia: Oggi, (martedì) alle 15.30 venne operata una nuova perquisizione alla redazione del giornale *Il Secolo*. Mentre scriviamo le guardie ed i funzionari sono ancora sopra luogo. Fu pure perquisito il ristorante operaio cooperativo in via Ponte Seveso dove si rinvennero molti giornali anarchici e dei manifesti.

Il ristorante venne chiuso.

Il servizio tranviario e il personale. Quest'oggi verrà ripreso il servizio tranviario, però col servizio invernale, vale a dire dalle 7 ant. alle 22.

La Società Edison ha riscontrato che i danni apportati al suo materiale sono lievissimi: le carrozze che servirono per la barricata a porta Venezia, furono danneggiate nei cuscini e nei vetri; si stabilì pure che i fili conduttori dell'elettricità non furono tagliati in nessun punto: solo al largo di porta Garibaldi una pallottola ne spezzò uno.

Le rotaie poi poterono essere riaccomodate in brevissimo tempo, stantechè furono smossi soltanto dei binari provvisori e delle rotaie che non erano nella loro sede definitiva.

La società, che ha nei giorni scorsi retribuito con doppia giornata le squadre degli operai elettricisti che si presentarono agli stabilimenti per ogni eventualità, stamane con un manifesto loda il contegno tenuto dai tranvieri in questi giorni e in ispecial modo nella giornata di sabato 7 corrente e assegna a ciascuno una gratificazione di lire 5.

I tranvieri infatti si adoperarono efficacemente per ricondurre alla rimessa intatti i carrozzoni e i cavalli.

I pompieri. Appena i conflitti si iniziarono a Porta Nuova, il Municipio di Milano, per opera del cav. Goldoni comandante dei pompieri, chiamò in servizio tutti i pompieri di seconda categoria, cosicchè a tutto oggi ne sono sotto le armi 156.

Il cav. Goldoni, oltre al quartiere centrale di via Ansperto, ed ai due posti di Palazzo Marino e della Prefettura, ne aprì altri tre, nella rimessa dei tram a Porta Volta, in quella dell'Impresa Balia a Porta Venezia ed un terzo al Pubblico Macello, fornendoli tutti oltre che del materiale per l'estinzione degli incendi, anche di barelle e cassette di medicazione per il servizio dei feriti, cosicchè i pompieri mercè l'istruzione preventiva poterono cooperare alla medicazione ed al trasporto dei molti feriti.

Il comando dei pompieri fu così in grado di poter fornire anche a parecchie ambulanze private, alla Croce Rossa e ad Istituti letti, medicamenti, lettighe e barelle.

In pari tempo si assunse il servizio di rifornimento d'acqua alle truppe mediante serbatoi per abbeverare i cavalli e pompe provvisorie per dissetare i soldati.

Anche in tale occasione i pompieri milanesi hanno dimostrato la loro ottima organizzazione.

Il servizio ferroviario. Pei fatti avvenuti agli scali di Porta Garibaldi e del Sempione, il servizio regolare dei treni merci era stato sospeso in parte.

In seguito però agli accordi presi fra il comando militare e la direzione generale della Mediterranea, il servizio regolare venne completamente ristabilito.

Ieri vennero perquisiti i circoli dei ferrovieri e furono asportate carte e registri. Si arrestarono anche alcuni ferrovieri appartenenti ai circoli.

Il servizio ferroviario procedè ieri regolarmente: i treni partirono in perfetto orario, compresi quelli speciali militari.

La ferrovia Nord-Milano, che nei giorni scorsi dovette effettuare gli arrivi e le partenze, anzichè da Milano, dalla Bovisa, a cominciare da oggi riattiverà regolarmente il servizio.

Disordini di contadini repressi. Nelle vicinanze di Locate Triulzi, ed in qualche altra località del basso milanese, piccoli gruppi di contadini, sobillati da anarchici e socialisti, tentarono disordini; ma furono facilmente dispersi.

I prigionieri al Castello. Non essendovi più celle disponibili al Cellulare, 400 degli arrestati vennero trasportati al Castello ove furono distribuiti in quattro cameroni, sovrastanti ai portici della Rocchetta e sottostanti alle sale del Risorgimento Nazionale.

Coincidenza curiosa: questi cameroni sono quelli in cui furono collocati gli arrestati milanesi nelle Cinque Giornate del 1848.

I morti. I morti trasportati nel cimitero di Musocco erano a tutto iersera 72. Vennero seppelliti quelli già riconosciuti. Gli altri si trovano ancora nella sala mortuaria e tra questi vi è un militare (il solo che venne ucciso) appartenenente alla 9ª compagnia del 92.° reggimento, di cui si ignora il nome.

I feriti in arresto. Razzie. I 110 feriti che sono all'Ospedale Maggiore si trovano tutti in istato d'arresto. Dipende da questo fatto se molti feriti rifiutarono di farsi trasportare all'Ospedale Maggiore, ma rimasero in case private.

Nella giornata di ieri il vice-ispettore Prina e il delegato Eula, coadiuvati da numerose pattuglie di guardie in borghese, hanno arrestato nei paraggi delle porte Genova, Ticinese, Monforte e Vittoria e in qualche altra località dei bassi fondi milanesi, oltre ottanta individui, tutti pregiudicati, molti ritenuti anarchici. Altre pattuglie di soldati di linea hanno operato pure delle razzie nelle campagne vicine.

Un tentativo degli insorti fallito. Sabato mattina, alle 8 circa, all'indomani dei primi tumulti, avvenuti nei pressi di via Torriani, si presentavano un dopo l'altro ad uno dei custodi del Bersaglio, sul viale di porta Vittoria, due comitive di individui, di otto o dieci ognuna.

Dichiararono di appartenere alla società del tiro a segno e chiesero di poter fare dei tiri d'esercizio.

Il custode rispose che, prima di tutto, fucili non ce n'erano più e poi quella non era l'ora di esercitarsi.

I sopravvenuti insistettero, talchè il custode li dovette persuadere, mostrando loro le rastrelliere dei fucili vuote.

Le due comitive si allontanarono e si unirono sul viale ad altri individui, che sembravano in attesa.

Al bersaglio c'erano infatti 1200 Wetterly, fra cui una buona parte di fucili ultimo modello e 25 mila cartucce; ma venerdì sera eransi recati là due funzionari di Questura con parecchi agenti e, resili inservibili, sfornendoli dell'otturatore, avevano fatto chiudere tutti i fucili in alcune casse.

I disordini in Toscana.

Da Firenze 10: „A Fucecchio uno sciopero di muratori ha fomentato disordini. Ai muratori univansi frotte di donne e di ragazzi che schiamazzando e fracassando vetri si diressero al municipio. Carabinieri e guardie cominciarono a far fuoco in aria e riuscirono a spaventare e disperdere i dimostranti. Lamentansi qui vari feriti. Anche per Fucecchio è partita una compagnia di fanteria.

— Da Monsummano viene pure segnalato un vivo fermento, reclamandosi un ribasso nel prezzo del grano che colà si mantiene sempre alto. La folla tentò svaligiare i magazzini di alcuni grossisti, ma i carabinieri finora sono riusciti a scongiurare disordini.

— Nelle campagne toscane scorazzano qua e là dei disoccupati organizzati in bande armate. Si presentano alle ville chiedendo viveri e denaro. Se non sono soddisfatti incendiano ogni cosa. Hanno sparso un vero terrore, specialmente verso Castel Fiorentino.

Ebbero luogo disordini a Pontedera, un po' di dimostrazione a Pisa, fatti che i nostri lettori conoscono.

Le dimostrazioni di Torino.

Da Torino 10. — Ieri verso sera, notizie poco rassicuranti corsero in città; si diceva che gli scioperanti della vicina Collegno e Grugliasco si fossero avviati verso Torino.

Alle 18.15 uno squadrone di cavalleria si staccò dal presidio recandosi sullo stradone di Rivoli, ove nella località detta Baraccone altre truppe erano già accantonate. Verso le 13, gli operai dello stabilimento del cav. Leumann, che occupano l'opificio chiamato Fabbricone, in numero di circa 1000, si posero in isciopero, adducendo al cav. Leumann stesso, che li esortava a desistere, che alla risoluzione erano spinti causa l'aumento del pane. Gli operai si recarono allo stabilimento Vigo ove si lavora la juta, e trassero seco altra turba di operai; così riuniti ed in numero rilevantissimo, si diressero a Grugliasco, ove fecero cessare dal lavoro gli addetti allo stabilimento del cav. Biancotti, quelli della filatura Massa e quelli dell'opificio del signor Milano, formando così un nucleo di 3000 persone.

Al grido di: *Abbasso la tassa sul pane!* gli scioperanti si volsero verso Collegno ma un maresciallo dei carabinieri, a capo di una compagnia di fanteria, testè arrivata da Torino, fece suonare un primo squillo di tromba, poscia un secondo, e la turba grossissima si sciolse, disperdendosi nelle circostanti praterie. Le donne erano all'avanguardia della dimostrazione. La massa però potè riunirsi a Grugliasco, ove una rappresentanza degli scioperanti si presentò al sindaco, ma nulla potè ottenere.

La cavalleria, sopraggiunta, occupò militarmente il paese in unione ad una compagnia del 14° fanteria. Altre truppe furono scaglionate a Collegno ed al Baraccone; gli opifici sono tutti custoditi dalla forza.

Alle 22 circa, una relativa calma era subentrata, lasciando sperare che domani tutto ritorni alle condizioni normali. Alla massa degli scioperanti, valutata a oltre tremila operai, si erano aggregati moltissimi contadini, donne e ragazzi.

Severe misure contro gli studenti facinorosi.

Da Roma, 10: La *Corrispond. Pol.* dice che il ministro della P. I. onor. Gallo, diramò istruzioni ai prefetti perchè gli studenti che tentino in qualsiasi maniera di turbare l'ordine nelle Università, impedendo gli studiosi di frequentarle, verranno tradotti ai loro paesi proibendo il loro ritorno nei centri universitari per tutto l'anno scolastico.

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

La squadra spagnuola.

LONDRA 11 (B). Mandano al *Times* da Nuova York: L'addetto navale della ambasciata americana a Londra ha telegrafato al dipartimento della marina di Washington che 4 incrociatori e 3 torpediniere della squadra spagnuola già ancorata alle isole del Capo Verde sono giunte a Cadice. L'arrivo della squadra fu comunicato ufficialmente a Washington nel pomeriggio. Tutti i telegrammi del mattino dall'America concordano nell'affermare che il ritorno della squadra spagnuola a Cadice dovrebbe cambiare del tutto la situazione ed accelerare l'azione degli americani a Cuba e a Portorico.

NUOVA YORK 11 (B). La *Tribuna* ha da Washington che il ritorno della squadra spagnuola a Cadice facilita grandemente le operazioni contro Cuba. Portorico non sarà attaccata se non dopo condotta a termine la campagna cubana.

Secondo una comunicazione del *New York Herald*, nei circoli ufficiali di Washington si considera il ritorno della squadra spagnuola a Cadice quale un indizio che la Spagna tende a tirare in lungo la guerra. Una rapida ed efficace azione contro Cuba è quindi necessaria per costringere gli spagnuoli a presentare proposte di pace.

BERLINO 11 (N). La ritirata della flotta spagnuola viene generalmente biasimata come un grave errore che probabilmente sarà causa di complicazioni all'interno. Nei circoli competenti si è d'avviso che fin d'ora si deve considerare la partita guadagnata per l'America. Fra breve seguirà l'occupazione americana di Portorico.

Aureliano Scholl 130

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Un solo essere a Parigi possiede quelle falangi svelte e delicate che terminano con unghie rosee e che tradiscono la virilità e la finezza di razza. Quest'essere è Marianna di Fer, è Mario di Bruxelles!

Da questa mattina è Cascaret, pittore e decoratore. Ora da quindici giorni rimettevano a nuovo la facciata della Salpetrière. Un operaio - era il giorno dopo della paga - si era fatto sfondare una costola in una taverna, e Cascaret, testimonio dell'accidente, si era presentato dal proprietario per surrogare il ferito.

Ed ecco come la collaboratrice di Roberto Kodom, la selvaggia fidanzata del pittore Richard, si trovava seduta con un coltello da tasca in mano, alla porta d'ingresso della Salpetrière.

Il pasto durò a lungo. Cascaret aveva abitudini sibaritiche. Ma, mentre tagliava il pane e vuotava il bicchiere, Cascaret aveva scavato sotto la porta due fori profondi in modo da potervi passare il braccio. Egli si era munito di un ordigno leggero e resistente per poter condurre a buon fine il suo lavoro da terrazziere improvvisato. Ultimati i buchi, li riempì della terra che aveva estratta, di modo che bastava oramai introdurre un corpo metallico in quei buchi perchè i sassolini cedessero senza resistenza.

Cascaret gettò un ultimo sguardo di soddisfazione all'opera che aveva compiuta, poi risalì sulla scala coll'agilità di una scimia.

— Le precauzioni sono prese - diss'egli a mezza voce alla prigioniera. - Pazienza e prudenza!

Ella fece un segno di testa appena visibile per gli indifferenti. Il piccolo pittore aveva sorpreso questo segno e lo aveva compreso.

Allora, vedendo in fondo alla corte la testa di un guardiano che faceva l'atto di alzare gli occhi verso di lui, si mise a canterellare un ritornello in voga.

La baronessa si era ritirata nella sua camera. Dacchè la possibilità della fuga era entrata nella mente di Wanda le sue esigenze di soddisfazioni immediate erano ritornate. Tuttavia, bisognava bene aspettare.

— Se potessi dormire fino a domani! — esclamò ella. — Dormire e non svegliarmi che all'ora della liberazione! Oh! la fuga, l'aria libera, la libertà!

Procurò di dormire. Ma il sonno non aveva l'esattezza passiva degli antichi adoratori della signora! Non basta fargli un segno perchè si presenti a un'ora fissa.

Ella si gettò sul letto e fece tutto il possibile per dormire. Vani sforzi... Era scritto che il suo pensiero veglierebbe fino all'ultimo momento — fino al momento della liberazione.

E' tempo di ritornare a Roberto Kodom che abbiamo lasciato nella vettura di Riazis. Non era più la volontà ferma e lucida, che abbiamo veduta sempre pronta alla lotta, per feroce e complicata che potesse essere. Il colpo che lo aveva schiacciato nel suo orgoglio, nella sola adorazione appassionata della sua vita, sembrava avere spezzato tutte le molle di quella robusta organizzazione.

Spalancava i suoi occhi incerti, ascoltava senza comprendere il racconto del suo associato e rispondeva a tutto con tre parole che uscivano dalle sue labbra come piombo fuso:

— Noi salveremo Wanda!

Monsignore aveva certo il rispetto di certe crisi — quelle della Borsa, per esempio, — ma la crisi del cuore non rientravano che incidentemente nel suo programma. Non comprendeva nulla di quell'abbattimento che non lasciava nessuna uscita per cui poter far penetrare gli argomenti della necessità.

Quindi, invece di condurre il banchiere direttamente al suo palazzo della Chaussèe d'Antin, diede ordine al cocchiere di andare allo stabilimento idroterapico alla via della Vittoria.

Kodom discese senza fare osservazioni. Tutti coloro che menano la gran vita, conoscono la potenza risurrezionale del bagno russo. Dopo un quarto d'ora, Roberto, rinvigorito dalle docce e dal massaggio, uscì dallo stabilimento a braccio del musulmano.

— Licenziate la vettura — diss'egli; una passeggiata prepara la digestione. Ritorneremo a piedi.

Lungo il cammino, Riazis raccontò al risuscitato tutto ciò che era a sua conoscenza relativamente all'incarcerazione di Wanda, all'apparizione imprevista del barone di Remenev, alla richiesta del quale le porte della Salpetrière si erano aperte.

Le spie gli avevano inoltre segnalato la presenza di Trelauney in tutti i passi precedenti.

— Ancora lui! sempre lui! — mormorò Kodom raddrizzandosi con energia. — Oh! questa volta vedremo la fine! Ciò che resta incomprensibile — proseguì monsignore — è come la signora baronessa non abbia resistito e si sia lasciata rinchiudere in quell'ignobile ridotto. Senza dubbio il marito ha dei diritti da invocare. Ma deve fare un processo e i processi durano abbastanza a lungo dappertutto perchè si abbia il tempo di provvedere. Non un atto di rivolta; ella si è sottomessa come un agnellino. Ora, noi che la conosciamo, non eravamo punto abituati a simili rassegnagnazioni, non è vero? Tutte queste cose le ho sapute dal cameriere del medico che ha firmato la dichiarazione di pazzia pericolosa.

— Povera Wanda! sospirava il vecchio innamorato.

Erano giunti alla porta del palazzo, e dieci minuti dopo il loro ingresso, il cuoco aveva improvvisato la colazione.

(Continua)

fico e la Spagna perderà così l'unica stazione di rifornimento di carbone che le rendeva possibile di mantenere le comunicazioni con Cuba. Molti indizi lasciano supporre che la Spagna chiederà fra breve l'intervento delle potenze.

FRANCOFORTE 11 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York essere sorta colà la supposizione che la Spagna abbia a bella posta divulgato la sorprendente notizia che la squadra spagnuola è tornata a Cadice. Si crede che quella voce abbia lo scopo d'assopire la vigilanza degli americani e che la squadra spagnuola sia invece in rotta per le Antille.

Per le Filippine.

LONDRA 11 (N). Telegrafano da Nuova York che il presidente Mac Kinley avrebbe approvato l'idea di affidare provvisoriamente l'amministrazione delle Filippine all'ammiraglio Dewey e al co nole generale americano a Hongkong. Mac Kinley sarebbe però propenso a lasciare la questione insoluta, fino a che non sia raggiunta un'intesa con l'Inghilterra.

MADRID 11 (N). L'ambasciatore germanico, conte Hatzfeld, ha avuto una conferenza con lord Salisbury, nella quale dichiarò che se l'Inghilterra sbarcasse truppe a Manilla per proteggere i cittadini inglesi, la Germania imiterebbe il suo esempio per tutelare gli interessi germanici. Lord Salisbury riconobbe il pieno diritto della Germania di agire in tal modo, ma soggiunse che l'Inghilterra non ha l'intenzione di sbarcare truppe.

MADRID 11 (N). Un dispaccio ufficiale comunica che saranno chiamati sotto le armi 40 mila uomini per una spedizione avente lo scopo di scacciare gli americani da Manilla. (!?)

La spedizione per Cuba.

WASHINGTON 11 (B). Il generale Miles e il suo stato maggiore partiranno probabilmente questa notte da Tampa con la prima spedizione cubana. Tutte le truppe di Chikamanga hanno ricevuto l'ordine di partire questa notte, e precisamente la fanteria ed il 3.o e il 6.o reggimento di cavalleria per Tampa, il 1.o ed il 10.o reggimento di cavalleria per Nuova Orleans e il 3.o reggimento di cavalleria per Mobile.

Per gl' insorti cubani.

LONDRA 11 (B). Secondo notizie da Keywest ai *Daily News*, il materiale da guerra caricato sulla nave-trasporto *Gussie* consiste in 7000 fucili, 200,000 cartucce e alcuni cannoni. Inoltre si trovano a bordo viveri e medicinali per gl'insorti.

La situazione interna della Spagna.

MADRID 11 (B). Secondo l' Agenzia *Fabra*, la soluzione della crisi ministeriale si ritiene imminente. I ministri presenterebbero tutti le proprie dimissioni, per facilitare a Sagasta il suo còmpito.

MADRID 11 (B). A Lodronos furono saccheggiati parecchi magazzini di grano e d'altri articoli alimentari. Fra gli eccedenti si trovavano anche molte donne armate di bastoni.

MADRID 11 (B). Ecco ulteriori particolari sui disordini di Lodronos: La cavalleria tentò di disperdere i rivoltosi, ma fu respinta dalle donne armate di mannaie.

La scorsa notte, nelle vicinanze di Madrid, fu incendiato un magazzino contenente rilevanti depositi di grano e di farine.

Le illusioni di un carlista.

FRANCOFORTE 11 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York che il conte Costina, uno dei capi del partito carlista, il quale si è imbarcato per tornare in Europa, avrebbe detto in un' intervista che il pretendente don Carlos è sicuro di salire al trono di Spagna. Nella sua impresa sarebbe certo dell' appoggio della Francia e della Russia. Fra giorni seguirà l' imbarco di tutti i carlisti che si recheranno in Ispagna. Nel caso che don Carlos passasse alla realizzazione dei suoi piani, disporrebbe, a quanto si afferma, di grandissimi mezzi pecuniari.

Un ballon d' essai?

LONDRA 11 (B). L'*Agenzia Reuter* afferma d'aver avuto da Washington un' informazione, secondo la quale in seguito alla sconfitta spagnuola presso Manilla, i membri più influenti di quel corpo diplomatico avrebbero avuto fra loro uno scambio d' idee intorno all' opportunità di fare amichevoli passi presso la Spagna, per indurla a riconoscere l' inutilità di continuare la guerra ed a concludere la pace sulla base della cessione di Cuba e del pagamento d'una indennità di guerra. Fino a compiuta estinzione dell'indennità, l'ammiraglio Devey terrebbe occupata Manilla.

I ministri italiani a consiglio. ROMA 11 (N). Il Consiglio dei ministri si è riunito a palazzo Braschi, presenti tutti i membri del gabinetto, compreso l'on. Visconti-Venosta, arrivato in ritardo. Il Consiglio si occupò di vari progetti d'indole economico-sociale. Tutti i ministri sono concordi nell' approvare le misure adottate. Rudinì comunicò le confortanti notizie ricevute da tutte le parti d' Italia. Un eccellente sintomo è costituito dalla perfetta calma che regna a Roma.

Grandi lavori pubblici in Italia. ROMA 11 (N). Al ministero si sta studiando un piano generale di lavori ed opere stradali e portuali, nonchè per accelerare le progettate bonifiche. Le notizie necessarie vengono fornite dai direttori generali. Si riesaminano anche vecchi progetti, già pronti che esistono al ministero. Si prende pure nota dei lavori che sono già presso le varie direzioni del genio civile, siano lavori dipendenti dal ministero o da altri dicasteri o amministrazioni locali, per vedere per quali sono disponibili i fondi e per quali no, e perchè di alcuni, essendo tutto pronto, non si sia ancora intrapresa l'esecuzione.

La proroga della Camera italiana. ROMA 11 (N). La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che proroga la Camera, firmato a Torino il 10 maggio. Porta solo la firma di Rudinì e la controfirma di Zanardelli.

I Reali d' Italia e i principi di Napoli in viaggio. TORINO 11 (N). I sovrani e i principi di Napoli sono partiti per Roma alle ore 17.45, salutati dai principi e dalle principesse di Casa reale, dai principi di Baviera, ossequiati dalle autorità, dalle rappresentanze, dalle notabilità e da immensa folla che li acclamava entustiasticamente. I principi di Baviera partono per Monaco stasera.

ROMA 11 (N). I sovrani arriveranno qui domattina alle 8.10.

Per combattere uno sciopero dei ferrovieri. ROMA 11 (N). Per la chiamata dei ferrovieri militari si avranno complessivamente 3700 uomini. In tal modo sarà reso innocuo il temuto sciopero dei ferrovieri.

ROMA 11 (N). Il ministero della guerra diede le disposizioni necessarie perchè in ciascuna stazione siano allestiti tutti gli oggetti di corredo per vestire immediatamente i ferrovieri richiamati.

La *Tribuna* osserva che un servizio di importanza vitale quale è quello ferroviario, deve sottrarsi a tutti i pericoli cui può essere esposto trovandosi affidato a persone appartenenti a leghe di resistenza.

Lo stesso giornale a questo proposito assicura essere imminente la pubblicazione di un decreto di scioglimento della Lega dei ferrovieri. L' amministrazione delle cooperative dei ferrovieri si affiderebbe a commissari regi.

L' *Esercito* dice che i richiamati ferrovieri danno un affettivo di circa tremila uomini, i quali rimarranno nello stesso servizio che ora disimpegnano presso le ferrovie. Presso le stazioni gli ufficiali assumono già il controllo del servizio.

La conferma ufficiale d' una smentita. ROMA 11 (N). L' ambasciatore di Russia comunicò ufficialmente al governo italiano, che il governo russo non ha pensato di vietare l'esportazione dei cereali, e che le voci sparse in proposito sono completamente false.

Il ricevimento delle Delegazioni. BUDAPEST 11 (N). Dopo il discorso della Corona l'imperatore tenne circolo e ricevette i membri delle Delegazioni e a a quasi tutti rivolse affabilmente la parola.

Coi delegati italiani l' imperatore parlò sempre in italiano con accento irreprensibile. Al dott. Verzegnassi chiese informazioni sull'attività della Dieta di Gorizia, esprimendo la speranza che nel prossimo anno possa funzionare per occuparsi dei gravi problemi amministrativi che ha da risolvere.

Parlò col dottor Panizza degli interessi del Trentino e della vallata del Mons.

Riconobbe il dott. Bartoli e gli chiese notizie dell'Istria e specialmente di Pola. L'on. Bartoli raccomandò al sovrano il miglioramento delle condizioni degli operai dell'arsenale di marina. L'imperatore promise d'interessarsene.

Il conte Goluchowski. BUDAPEST 11 (N). Il *Pester Lloyd* smentisce recisamente la notizia, riportata da alcuni giornali polacchi che la posizione del conte Goluchowski sia scossa.

Un convegno tra Nikita e Ferdinando di Bulgaria, ad Abbazia. FIUME 11 (N). Stamane alle 5 a bordo del *Graf Wurmbrand* sono arrivati i principi Nikita e Mirko del Montenegro, il ministro degli esteri montenegrino Vukovich e l'agente bulgaro colonnello Costantinovic. Alle 6.30, gli illustri ospiti trasbordarono sul piroscafo *Volosca* che li portò ad Abbazia. Al molo li attendeva il principe Ferdinando di Bulgaria. I principi si baciarono ed abbracciarono. I principi montenegrini presero alloggio alla villa Angiolina. Alle 9.30 ebbe luogo un convegno in quella villa fra i due principi. Il colloquio è durato un'ora e un quarto. Stasera i principi montenegrini proseguiranno il loro viaggio per Vienna.

ABBAZIA 11 (B). Il principe del Montenegro e il principe Mirko sono partiti per Vienna.

Torbidi a Kiao-Ciau. COLONIA 11 (N). La *Kölnische Volkszeitung* pubblica una corrispondenza da Cefu presso Kiao-Ciau, la quale conferma che nella notte del 29 marzo p. p. alcuni soldati cinesi gettarono cartucce nel deposito delle munizioni. Gli uomini di guardia accorsi prontamente all' allarme della sentinella, arrestarono i soldati cinesi che volevano fuggire e catturarono anche un' imbarcazione cinese che aveva a bordo molti sacchi di cartuccie e di polvere. In seguito si diede l' allarme a tutta la guarnigione tedesca. Le vie furono occupate militarmente e si preparò ad ogni evento anche una parte dell'artiglieria da campo e della squadra. Fu eseguita una perquisizione domiciliare generale, durante la quale furono sequestrati molti scritti cinesi proibiti.

Cose turche. - Lo sgombro della Tessaglia. COSTANTINOPOLI 11 (B). Secondo i dati forniti dal ministero della guerra, l'esercito d'occupazione della Tessaglia consta di 153 battaglioni, 33 batterie e 22 squadroni con un totale di 133 mila uomini. Il ministro della guerra ha impartito l'ordine di disarmare e sciogliere i battaglioni di *redif* e di rinviare i *niszam* nelle guarnigioni che occupavano prima della guerra. Lo sgombro della Tessaglia è incominciato. La brigata di *nisam* di stanza ad Adrianopoli sta facendo il viaggio di ritorno.

Nei circoli di Yldiz-Kiosk si insiste per il rinforzo delle truppe ai confini serbo-bulgaro e montenegrino.

COSTANTINOPOLI 11 (B). I delegati stranieri allo sgombero della Tessaglia sono partiti oggi. Furono spedite a Volo 11 navi della compagnia di navigazione „Mashussè" per il trasporto delle truppe turche.

Un *iradè* imperiale autorizza la Banca ottomana a riscuotere l'indennità di guerra.

Un memoriale degli industriali austriaci. VIENNA 12 (B). La lega degli industriali austriaci ha indirizzato ai membri della delegazione austriaca un memoriale concernente la concessione del credito per iscopi marittimi. In esso è esposta la necessità d' un aumento della forza difensiva della marina da guerra e si tratta diffusamente del compito della stessa in tempo di pace in relazione agl' interessi dell' industria nazionale.

Marina da guerra a. u. ALGERI 10 (B). La nave da guerra a. u. *Francesco Giuseppe I* è partita per Lisbona.

Il romanzo della principessa Luigia di Coburgo. - L'arresto del primo tenente Mattacich-Keglevich. ZAGABRIA 11 (N). Eccovi alcuni interessanti particolari sulla forzata partenza della principessa Luigia di Coburgo e sull'arresto del primotenente Mattacich-Keglevich.

La principessa Luigia dimorava da parecchio tempo a Lobor (Croazia), presso Varadino, nella splendida tenuta del conte Keglevich. Giorni fa giunse a Lobor il primotenente Mattacich-Keglevich e, a quanto si dice, fra lui e la principessa venne combinato un piano per la loro fuga all'estero. Essi si sarebbero recati a Fiume, ove il primotenente Mattacich-Keglevich ha dei parenti; e vi si sarebbero tenuti celati fino alla partenza del piroscafo per Ancona.

L'altra mattina, verso le 3, due carrozze chiuse partivano da Lobor alla volta di Zagabria. In una avevano preso posto la principessa Luigia, il primotenente Mattacich e una dama della principessa, - nell'altra il conte Fidler, l'avvocato Tancovich e altre due persone del seguito della principessa. Arrivati a Zagabria, verso le 11 e mezzo, smontarono all' Hôtel Brukner. Poco dopo si presentava all'Hôtel un alto funzionario della polizia, accompagnato da un personaggio forestiero, che si dice sia giunto da Vienna, e chiese di parlare alla principessa. Erano entrati con loro, trattenendosi nei corridoi, alcuni *detectives*. Introdotti i due personaggi nell' appartamento della principessa, s' udì dapprima un rumore di voci concitate. E poco dopo la principessa, sola, accompagnata dal personaggio forestiero, uscì, salendo nella vettura che stava attendendo davanti il portone, dirigendosi a carriera verso la stazione ferroviaria.

Ivi erano stati intanto apparecchiati due vagoni *salons*. La locomotiva, non appena fu salita la principessa, la quale si mostrava molto eccitata e nervosa, diede un fischio e partì subito alla volta di Vienna; ove, come vi sarà noto, fu rinchiusa in un manicomio! Nel treno si trovavano altre persone, fra cui due signore.

Nel mentre ciò avveniva alla stazione, nell'Hôtel Brukner, l'alto funzionario di polizia, coadiuvato da un ufficiale superiore, aveva imposto tanto al primotenente Mattacich quanto al conte Fidler e alle persone del seguito della principessa, di non muoversi. Poco dopo partita la principessa dall'Hôtel, l'ufficiale superiore si avvicinò al primotenente Mattacich-Keglevich dichiarandolo in arresto. Il Mattacich impallidì, facendosi forza per frenare la sua eccitazione, e non protestò. Dopo alcuni minuti, montato nella sua propria carrozza, in cui prese posto l'altro ufficiale, venne condotto agli arresti di guarnigione.

Il tiro a segno nazionale italiano. ROMA 11 (N). La terza gara generale del tiro a segno che doveva incominciare a Torino il 29 corrente, fu rimandata ad epoca da stabilirsi.

Nansen a Fiume. BUDAPEST 11 (B). Fritjof Nansen è partito oggi per Fiume.

La fame in Galizia. LEOPOLI 11 (N). Oggi si rinnovarono i disordini per il rincaro del pane. Le dimostrazioni non raggiunsero però l'importanza di quelle di ieri. Fin dalle prime ore del mattino i dimostranti si radunarono minacciosi e rumoreggianti dinanzi al palazzo municipale e si tranquillarono un poco soltanto dopo che il borgomastro ebbe ricevuto una deputazione, e promise d'impiegare una parte dei disoccupati nell'impresa della pubblica nettezza. Dinanzi alle baracche e alle botteghe dei venditori di pane vi furono tentativi di saccheggio che furono però prontamente repressi dalla polizia.

I futuri raccolti americani. WASHINGTON 11 (B). Il rapporto mensile del dipartimento di agricoltura calcola l'area coltivata in questa stagione con cotoni a 93.4 per cento del terreno totale coltivato nell' ultimo anno. Il rapporto segna quindi lo stato medio del frumento invernale al primo di maggio con 86.5 per cento; l'area totale coltivata con frumento invernale di 5.7 per cento maggiore di quella dell'autunno del 1896. Lo stato del frumento in California viene designato con 25, prodotto da minimi raccolti. Invece il Kansas promette il maggiore raccolto sinora colà avvenuto. La quantità del frumento viene colà calcolata a 105 per cento. Lo stato medio della segala viene indicato dal rapporto a 94.5 per cento.

Un arciduca operato. BERLINO 11 (N). L'arciduca Carlo Stefano si è sottoposto ieri ad un'operazione, nella clinica del prof. Sonnenburg, specialista per I malattie del basso ventre.

La morte di un arcivescovo. — MAGONZA 11 (B). L'arcivescovo di Friburgo, Komp, recentemente nominato e che era in viaggio per raggiungere la sua nuova sede, è morto qui ieri notte, in seguito ad insulto apoplettico.

Un disastro in mare. LONDRA 11 (B). Un dispaccio del *Globe* da Gibilterra in data d'oggi reca: Un vapore inglese arrivato qui ha riferito alle autorità marittime che passando per lo stretto avvistò un caccia-torpedini spagnuolo, di quelli destinati a guardare lo stretto. Poco dopo passato lo stretto, da bordo del vapore inglese si notò che tutti i fuochi della nave spagnuola si erano improvvisamente spenti. Seguì subito una tremenda esplosione e il vapore spagnuolo scomparve. Si crede trattarsi dell' esplosione di una caldaia e si teme che tutti coloro che erano a bordo abbiano trovato la morte.

Aumento di sconto. PIETROBURGO 11 (B). Lo sconto privato di Borsa fu aumentato dal $4^{3}/_{4}$-6% al 5-6%.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria della compianta giovinetta Evelina de Battistig: dalla famiglia S. Stengle cor. 10 e dalla signorina Emma Mauroner, cor. 10.

Per onorare la memoria della cara bambina Giorgina Cante, dal signor Carlo T. Arch, cor. 20.

Le spese del Comune. Nell' ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese:

di f. 250 per riparazioni al portone di accesso della lavanderia e macchina a vapore dell'ospedale civico; di f. 46.99 sorpasso alle spese per restauri eseguiti allo stabile N. T. 1487 di S. M. M. inferiore; di f. 30 per imbiancatura della cucina dell'ispettorato delle guardie di p. s. a Servola e riparazione del pancone nel locale arresti; di f. 28 per uno scaffale ad uso della sezione VI; di f. 60 per venti sedili ad uso del civico giardino infantile in via Manzoni; di f. 50 per l' inghiaiamento del piazzaletto di ricreazione nel civico giardino di Chiarbola inferiore; di f. 5.50 per restauri alle impalcature soffitti e lastrici in vari locali della civica scuola reale.

Conferimento di stipendi scolastici. La Delegazione municipale conferì ai concorrenti signori Guglielmo de Padrovich e Alberto Alberti i due stipendi universitari della fondazione Lorenzo Pelarin.

Nuptialia. La gentile signorina Teresita Mutinelli diede ieri la mano di sposa all'egregio signor Andrea Vielmetti.

Congratulazioni ed auguri.

Elargizioni varie. Ci pervennero dal sig. Carlo de Battistig, corone 200, per l'istituzione di un letto nel Presepio che porti il nome dell' adorata sua figlia Evelina; dai sig. Nicolò e Bice Costanzo-de Battistig, per onorare la memoria della loro adorata Evelina, cor. 100, a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

— In occasione della sua nomina a direttore della Società degli Amici dell' infanzia, il sig. barone Pietro de Morpurgo elargì corone 100 a favore della refezione scolastica.

— La famiglia Molinelli elargì corone 10 alla Società degli Amici dell' infanzia nella ricorrenza del settimo anniversario della morte del suo adorato Gualtiero.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore del vetturale Andrea Puzzer, „dal pane di S. Antonio" cor. 4. Precedentemente raccolte cor. 36. Assieme corone 40.

Pittura. Il prof. Tito Aguiari ha esposto nel negozio Schollian cinque acquerelli, uno grande che raffigura una festa floreale su di un lago, sul far della sera, e quattro minori che sono motivi campestri.

Tutti si presentano simpatici per l' insieme delle tinte, bene armonizzate e per la delineazione esteticamente condotta. Nel primo il carattere dell' ora è reso con sentimento e le varie barche posano bene sull' acqua e i piani hanno giustezza prospettica. Negli altri tutto il soggetto è grazioso e tanto le figurine che la fronda sono toccati con sufficente spigliatezza.

Conferenza sul terremoto. Iersera, nella sala di chimica dell' Accademia di commercio, l'egregio prof. Edoardo Mazelle, dinanzi a scelto e numeroso uditorio, tenne l'annunciata conferenza *Sul terremoto e sui sismografi dell'osservatorio*. Spigliato nella forma, chiarissimo nell' esposizione scientifica del tema, egli tenne desta l'attenzione del pubblico dal principio alla fine del suo discorso, che riuscì molto interessante. Cominciò descrivendo il terribile fenomeno fisico nelle varie sue manifestazioni, indicando le spiegazioni che ne dà la scienza moderna. Vi sono due specie di movimenti della crosta terrestre, quelli macrosismici ossia le perturbazioni violente e quelli microsismici, che spesso sono assai lontana dei primi e talvolta derivano semplicemente da fenomeni atmosferici o anche dall' attrazione del sole, della luna o d'altri pianeti. Per verificare i movimenti microsismici ci vogliono degli apparati delicatissimi, mercè i quali, però, lo scienziato è riuscito a stabilire che anche quando la natura sembra in quiete, essa si agita e pulsa senza tregua. Le violente perturbazioni fisiche possono essere di tre maniere: vulcaniche, perivulcaniche e non vulcaniche; quest' ultime hanno la loro causa nelle violente perturbazioni atmosferiche e in improvvisi enormi sviluppi di elettricità che dalla terra si slanciano nello spazio. Fatto un esame particolareggiato dei modi con cui i moti sismici si propagano, l' egregio conferenziere passò ad occuparsi dei vari sismografi che oggi vengono adoperati, descrivendone il sistema e il funzionamento e accennò ad un sismografo che i chinesi conoscevano già dai primi secoli dell'èra cristiana. Infine, prima, mediante un proiettore, mostrò all'uditorio parecchi disegni di sismografi e di rilievi sismografici e poi presentò, illustrandoli, un sismometro e un sismografo che funzionano presso l'osservatorio locale.

Il pubblico gli prodigò caldissimi applausi.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione sociale avvisa i consoci che l'inscrizione, per partecipare al XVI° ritrovo sul Monte Romano di Capodistria, viene chiusa questa sera alle 9. I soci, che intendendo di partecipare al ritrovo, non si fossero ancora inscritti, sono quindi pregati di farlo entro il termine stabilito.

Gite domenicali e aumento di viaggi serali per Venezia e ritorno. Principiando da domenica prossima, 15 corr., fino a revoca, il piroscafo celerissimo *Graf Wurmbrand* verrà spedito (tempo permettendo) ogni domenica in gita da Trieste per Venezia e ritorno, partendo da Trieste alle 8 ant., e da Venezia alle 9 pom.

I prezzi di passaggio (Classe unica) furono stabiliti così: per andata e ritorno B. N. fior. 6, per sola andata B. N. fior. 4, per solo ritorno Lire 10. La durata della traversata è di 4 ore circa.

I viaggiatori potranno, prenotandosi, approfittare della colazione a bordo alle ore 11 ant. e della cena alle 9 pom., al prezzo di fior. 1.20 (B. N.) per pasto, escluse le bibite.

La Direzione del Lloyd annunzia inoltre che, a datare da lunedì prossimo 16 corr., pure fino a revoca, le attuali corse regolari fra Trieste e Venezia saranno portate da tre a cinque per settimana, e precisamente: ogni lunedì martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, partendo, come attualmente, da Trieste ala mezzanotte e da Venezia alle 11 pom.

Inoltre, a datare da domenica prossima 15 corr., il piroscafo *Thetis* farà pure una gita ogni domenica (tempo permettendo) da Venezia per Trieste e ritorno; la partenza seguirà da Venezia alle 7 ant., e da Trieste alla mezzanotte.

Il prezzo di passaggio (Classe unica) è stato fissato: per andata e ritorno Lire 15, per sola andata Lire 10.

I prezzi pel ritorno sono quelli delle corse regolari.

Alle 11 ant. verrà servita la colazione a Lire 3, (compreso vino o birra). Prenotazioni al sabato all' Agenzia di Venezia, oppure presso il signor de Paoli, in piazza S. Marco.

Sale di lavoro con macchine da cucire. Questa Società di beneficenza terrà domenica prossima a mezzodì, nei locali sociali, in via del Fontanone N. 4, il suo decimottavo congresso generale, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione e proposta di approvazione del Resoconto morale ed economico a tutto dicembre 1897. - 2. Elezione degli otto Soci che formeranno parte, per un anno, del Comitato dirigente.

La Beneficenza pubblica nel mese di aprile. A mezzo dell'ispettorato della pia Casa dei poveri la Direzione generale di pubblica Beneficenza erogò nel mese di aprile p. p. i seguenti sussidi: f. 2123 in mensili fissi a vedove ed a singoli individui inabili al lavoro; f. 1407 in sussidi straordinari; 25,800 razioni di zuppa per i poveri esterni; 60 capi di indumenti usati e 7 vestiti nuovi completi.

Una levatrice del Comune. E' morta ieri all' Ospedale, dove prestava servizio fino dal 1866 nello stabilimento di maternità, Anna Svoboda, di 56 anni, capolevatrice. Era un ottima donna, servizievole, disinteressata, e la sua morte destò vivo rammarico fra le sue dipendenti.

Circolo Trento-Trieste. Questo Circolo darà sabato sera alle 8 e tre quarti nella sala riservata del *Restaurant al Giardinetto* un concerto vocale ed istrumentale organizzato dai signori maestro Ernesto Luzzatto e dott. Carlo Nani con la gentile cooperazione delle signorine Silvia Zencovich, Pina Sorrentino, (allieve del maestro E. Luzzatto) Mimì Scarpa ed Olga de Filippi nonchè del signor Roberto Amadi.

Per domenica 15 corr. poi tempo permettendo questo circolo ha organizzato un'escursione sociale al Cacciatore, partendo alle 3 e mezzo dalla rotonda del Boschetto.

Concerto Coronini. Il signor Carlo Coronini apprezzatissimo violinista e la signora Maria Lucatelli-Coronini, distinta pianista, daranno un concerto domenica prossima, a mezzogiorno, nella sala della Filarmonica.

Publicheremo sabato il programma, assieme ai nomi dei cortesi cooperatori.

Teatro Fenice. *Bartel Turaser* iersera ebbe confermato pienamente il bellissimo successo avuto alla prima rappresentazione.

Il pubblico ch' era numerosissimo acclamò gli attori ripetute volte dopo ogni atto; e a metà del secondo, nella forte scena del litigio fra le due donne, le signorine Varini e Volante furono risalutate tre volte al proscenio, tra clamorosi battimani. Fra gli esecutori, ammiratissimi tutti indistintamente, va nominato anche il Bordeaux, che presiede l' adunanza popolare all' atto secondo con molto colore di verità. Iersera poi il personaggio da lui raf-

figurato ebbe la buona fortuna di essere applaudito appena ebbe incominciato a parlare. Alla parola „Compagni!" infatti con cui incominciava un suo discorso, partì dalla galleria una nutrita salva di battimani.

Questa sera *Dionisia* di Alessandro Dumas. Domani riposo. Sabato le annunciate commedie nuove: *La guerra* di S. Lopez e *Innanzi la morte* di Strindberg.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un orecchino d'oro con corallo rinvenuto nel Giardino pubblico dal ragazzo Bruno Astori. - Varie chiavi.

Movimento nel porto. Ieri giunsero nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd *Delfino* da Metcovich con 15 passeggeri, *Thetis* da Venezia con 65 passeggeri; *Wurmbrand* da Cattaro, *Semiramis* da Alessandria, Brindisi e Venezia con 78 passeggeri, *Minerva* da Smirne e Fiume; i piroscafi ungheresi *Tisza* da Marsiglia e Barletta con 8 passeggeri, *Baross* da Glasgow e Reggio Calabria con 11 passeggeri; gli scooner italiani *Niccolini* da Corfù, *Vincenzino* da Ortona, *Regina della Vittoria* da Port Natal e *Maria Annetta* da Castellammare del Golfo; il piroscafo germanico *Roma* da Amburgo; il bark greco *Costantino* da Algeri con carico completo di crine vegetale.

✶ Partirono: i piroscafi lloydiani *Poseidon* per Fiume, *Venus* e *Daphne* per Venezia, *Bohemia* per Alessandria e *Metcovich* per Metcovich; i piroscafi italiani *Roma* per Genova e *Aspromonte* per Napoli; il piroscafo a.-u. *Maria B.* per Palermo e il piroscafo ungherese *Venezia* per Fiume.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Cleopatra* lasciò il 10 corr. il porto di Costantinopoli diretto a Trieste.

Tentato suicidio. Intorno al tentato suicidio di Candida ved. M., di 31 anni, da noi riferito brevemente nel *Piccolo della sera* di ieri, ecco ora alcuni ulteriori particolari:

La M., madre di due bambine, una di circa tre anni, l'altra di pochi mesi, rimasta vedova da alcuni anni di un proprietario di macelleria, era andata ad abitare con la propria madre, Giuseppina C., in un quartierino al quarto piano di una casa di via della Scalinata.

Per mantenere la famigliuola, ella lavorava come giornaliera al Puntofranco, presso una ditta in caffè, mentre poi la vecchia sua madre stava in casa per sorvegliare i bimbi e sbrigare le faccende. Da qualche tempo la M. si lagnava con le vicine di dolori al ventre ed allo stomaco. L'altra sera a quanto sembra ella aveva preso una medicina, ma durante la notte nondimeno ebbe a soffrire di forti dolori. Ieri mattina, alzatasi verso le 6, si vestì e scese in un vicino negozietto di terraglie dove comperò tre scatole di fiammiferi, poi rientrò in casa, pose i fiammiferi in soluzione in un bicchiere d'acqua e tranguggiò il liquido.

Quando i dolori la colsero, ella si recò da un vicino, il fornaio Giuseppe Gulin, e gli disse:

— Sior Pepi, ghe racomando i mii fioi, me toca morir.

E in ciò dire comprimevasi il ventre contorcendosi tutta.

— Oh, siora Candida, per un poco de mal de panza la vol morir? - osservò il fornaio.

— Go ciolto el velen - disse allora la donna.

All'udir ciò il fornaio corse ad avvertire dell'accaduto la madre della Candida; poi, mentre la sofferente veniva adagiata sul proprio letto, dalla vicina pistoria Maurich, si telefonava alla Guardia medica. Accorse il dottore e prodigò alla M. le cure più urgenti, facendola poi trasportare all'ospitale, ove la si accolse nella prima divisione.

Sui motivi che possono aver determinato l'insano tentativo della M., correva ieri questa versione, che riferiamo con tutta riserva:

La M., come dicemmo, si lagnava sempre di forti dolori al ventre, epperò più volte al giorno ella doveva lasciare il lavoro per recarsi nella latrina. Questo fatto avrebbe provocato delle rimostranze, che le sarebbero state fatte da un impiegato della ditta presso la quale era occupata. Si aggiunge anzi che questi le avrebbe inibito di recarsi tanto spesso nella latrina, pena il licenziamento (!?) Ciò avrebbe talmente impressionato la donna da farle concepire la paura di perder il posto, e questa avrebbe fatto sorgere in lei il proponimento di darsi la morte. Ripetiamo, peraltro, che questa versione va accolta con riserva.

Altro tentato suicidio. Da alcuni giorni la casalinga Francesca O., di anni 35, madre di quattro figli, aveva d'improvviso mutato carattere. Era dominata da una invincibile malinconia, che neppur le carezze e le cure dei figli e del marito riuscivano nemmeno momentaneamente a scacciare. Ieri mattina alle 7, la O., appena alzatasi di letto diede in ismanie furiose, e spalancata una finestra, tentò di gettarsi nella via. Ne fu impedita dal marito; e si chiese l'intervento del dottore della Guardia medica. Questo visto lo stato della O., ne consigliò il trasporto all'Ospitale; ma il marito dichiarò che l' avrebbe sorvegliata in casa, e non volle saperne di farla rinchiudere nelle sale d'osservazione.

Ma alle 3 e mezzo pom., mentre il marito si tratteneva coi figli, la O., uscì inosservata dal quartiere, che si trova al primo piano, e salita al terzo piano, dalla finestra delle scale si gettò nel cortile, andando a cadere sopra un mucchio d'immondizie.

Il rumore fece affacciare tutti gli inquilini. Il marito della disgraziata era fuori di sè dal dolore. Il dottore della Guardia medica, chiamato constatò che la poverina non aveva riportato che lievi lesioni esterne, tuttavia non escluse la possibilità di lesioni interne, e perciò dopo averle prestato le prime cure la fece trasportare all'Ospitale.

Il denaro dell' amico. Vittorio Grubelich, di 26 anni, cordaiuolo, da Zara, comparve ieri dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto. La sera del 19 marzo di quest'anno, egli, dopo essere stato a bere, in compagnia di certo Giuseppe Veselinovich, già suo compagno di cella all'ergastolo di Capodistria, nell' osteria di Milo Stancich, si recò, con lo stesso, a dormire presso l' affittaletti Maria Gluncich, che assegnò loro due letti in una stessa camera. Il Veselinovich si addormentò subito, perchè alquanto ubriaco e il Grubelich, approfittando di tale sua condizione, gli tolse dal collo una borsetta contenente 32 fiorini e quindi abbandonò il quartiere. Svegliatosi il Veselinovich, e accortosi del furto dichiarò che nessuno altro all'infuori del suo compagno poteva averlo derubato.

Nel suo costituto l' accusato si mantenne negativo, ma i giudici attinto il convincimento della sua colpabilità, lo condannarono a 6 mesi di carcere.

Le gesta di „siora Lisa". — Truffe. — Un'eredità imaginaria. Da molto l'osteria di Giuseppe Briscek, in via Giulia N. 7, era frequentata da una donna sulla sessantina, che si recava a mangiare e bere, trattandosi lautamente.

Questa donna - conosciuta sotto il nome di *siora Lisa* - nei primi tempi pagava regolarmente le *consumazioni*, ma poi cominciò a mangiare *a puf*, promettendo di pagare fra breve. Sembra poi che il mangiar sola non le piacesse, giacchè più volte andava dal Brischek in compagnia di un giovinotto che diceva essere suo nipote, il quale, da lei invitato, faceva onore alla tavola.

Giorni sono, *siora Lisa* non contenta di mangiare *gratis*, pregò l'oste di prestarle del denaro e per far più effetto gli snocciolò una storiella, dicendo che in seguito alla morte di un parente, aveva fatto una eredità di circa 2-3000 fiorini, importo che fra pochi giorni avrebbe incassato dalle mani di un avvocato. Va da sè che col denaro riscosso ella avrebbe non solo restituito al Brischek l'importo del prestito, ma avrebbe anche pagato tutto il conto e gli avrebbe fatto per di più anche un regalo.

Il Brischek, non dubitando punto che tale narrazione non fosse vera, diede alla *siora Lisa* l'importo chiestogli di f. 1.50. Senonchè, trascorsi alcuni giorni, al Brischek corse dei sospetti su quella vantata eredità. Egli - pur continuando a lasciare che *siora Lisa* mangiasse nel suo locale - volle prendere delle informazioni e perciò si recò dall'avvocato indicato dalla donna come detentore del denaro. E da lui l'oste seppe che la storiella era falsa e che *siora Lisa* non aveva niente da ereditare. Il Brischek allora pensò bene di denunciare il fatto e di far arrestare colei che si era beffata di lui.

Ieri, come al solito, *siora Lisa* entrava nell'osteria. Ma il Brischek, senza far mostra di nulla, si affacciò alla porta e chiamò una guardia di p. s., alla quale raccontò il fatto. Però, quantunque egli avesse cura di far ciò con ogni cautela, *siora Lisa*, che non aveva punto la coscienza pulita, si accorse della manovra e fuggì da un'altra porta. Giunta in istrada, ella si dirigeva verso l'Acquedotto quando si accorse di essere inseguita dalla guardia. Allora si diede a correre e si rifugiò nel portone della casa N. 1 di via Ireneo. Qui, però, fu raggiunta dal funzionario, che procedette al suo arresto. Condotta al commissariato, la donna si qualificò per Elisabetta Bon, d'anni 58, da Parenzo. All'ispettore Verbich ella disse di abitare in via del Fontanone N. 8, ma ciò risultò falso ed emerse invece che era priva d'alloggio.

Il danno che ne risente il Brischek è di f. 10.40.

Alla sera, nell'osteria del Brischek si presentava quel giovanotto che altre volte era stato colà assieme alla Bon e che questa diceva essere suo nipote. Il giovane disse di essere venuto per cenare essendo stato invitato dalla *siora Lisa*. L' oste allora gli spiattellò come stava la cosa, e il giovanotto, nel sentir ciò, pare cadesse dalle nuvole. Egli, poi, con una guardia si recò al commissariato e qui si rilevò essere egli un altro truffato. Il giovane, che è il giornaliero Giovanni P., da Gradisca, raccontò che, col miraggio dell'eredità tanto famosa, la *siora Lisa* lo aveva talmente lusingato, che egli le aveva affidato tutti i suoi risparmi, circa 30 fiorini, nonchè alcuni oggetti di biancheria e di vestiario, oggetti che la Bon vendette, consumandone poi il ricavato.

Ma qui non finiscono le gesta della *siora Lisa*. Il giovane suddetto ha uno zio, Giovanni P., giardiniere, abitante in Scorcola N. 131. Ora la Bon, tempo fa, era andata in casa del Giovanni P., avendo questi accondisceso a darle vitto ed alloggio. Ella vi rimase sei mesi e durante questo tempo non diede al P. nemmeno un centesimo. Per farlo attendere e pazientare, la Bon escogitò la solita storiella dell'eredità, promettendo che quando avesse riscosso il denaro avrebbe pagato tutto e per di più avrebbe regalato al P. nientemeno che una splendida villa!! Il P. ne risentì un danno di oltre 50 fiorini.

La brava donnina fu mandata a fare un po' di villeggiatura in via Tigor, dove anche senza la scusa di un'altra eredità, potrà mangiare, bere e dormire a gratis. L'autorità poi è sulle traccie di altre truffe ancora commesse dalla Bon.

Le scenette della via. - Era un creditore. L'altra sera, sull'imbrunire, un signore transitava la piazza della Stazione quando si trovò quasi faccia a faccia con un fattorino postale. Vedere il fattorino, voltarsi e darsi a precipitosa fuga verso la via Miramar, fu l'affare di un attimo. Il fattorino però, vedendolo fuggire, si diede a rincorrerlo, gridandogli dietro a squarciagola: *Ferma el ladro, ferma!* Tali grida attrassero l'attenzione dell'agente di Polizia Moretti che passava di là; si diede allora ad inseguire anche lui il fuggitivo, il quale più che mai accelerava la corsa.

Il fattorino non aveva più voce, egli l'agente di Polizia ed il fuggitivo erano bianchi di polvere, ansimanti, sudati e stanchi, quando presso i volti di Roiano un giovanotto sbarrò il passo al primo. Il fuggitivo si fermò e venne raggiunto dagli altri. L'agente tradusse entrambi all' ispettorato di p. s. esistente nell' edificio della Meridionale dove dinanzi il cancellista di polizia Schabl, mentre si asciugavano il sudore che grondava loro dalla fronte, vennero alle desiderate spiegazioni.

Tanto baccano e tanta fatica erano stati causati dal fatto che il fattorino postale da gran tempo è creditore dell' importo di 5 fiorini da lui prestati al *signore* e questi non intende di restituirglieli. Siccome il fattorino ultimamente aveva minacciato di fare uno scandalo al debitore se questi non avesse ottemperato al suo obbligo, il *signore*, vedendolo in piazza della Stazione si era dato alla fuga.

Contrariamente al solito, tra i due litiganti il terzo ebbe a soffrirne e questi fu l'agente di polizia, il quale mai più avrebbe imaginato di dover correre tanto per cosa di sì poco conto.

In cerca di una cuoca. La signora Paolina Pallua-Calligaris, domiciliata a Zara, avendo bisogno di una buona e brava cuoca e non potendo trovarla in quella città, scrisse all'uopo a Trieste, incaricando della scelta una sua amica, la signora Olga Fayer, abitante in piazza della Borsa N. 8. La signora Fayer infatti gliene trovò una che le parve adatta, certa Agnese Bohinc, d'anni 40, da Krainburg, e le affidò l'importo di 15 fiorini per spese di viaggio, ordinandole di partire subito alla volta di Zara. Ciò avveniva nei primi giorni di aprile e la partenza doveva seguire al 12 dello stesso mese.

La signora Fayer, contenta di aver fatto un piacere all'amica quasi non ci pensava più, quando le giunse una notizia che la fece strabiliare. La signora Pallua-Calligaris, dopo un'attesa di un mese, non avendo veduto nemmeno la punta del naso di una cuoca, chiedeva il motivo di tale ritardo. La signora Fayer, allora, denunciò il fatto alla Polizia. Della cuoca poi non si ha alcuna nuova; ella si è resa completamente irreperibile.

Cocchiere in contravvenzione. Ierimattina verso le 9 una guardia di p. s. di fazione alla riva del Mandracchio, vedendo un giovane che guidava un carro a due cavalli stando seduto sul veicolo stesso, essendo ciò proibito dai regolamenti, pose il carradore in contravvenzione. Interrogato sulle sue generali, il giovanotto disse chiamarsi Antonio Serovich, abitante in Gretta N. 25.

La guardia conosceva però il carradore e sapeva che il suo vero nome non era quello dato in nota. Perciò gl'intimò l'arresto e lo condusse alla Polizia. Quivi infatti si rilevò essere egli Francesco Piriovetz, d'anni 19, abitante al N. 15 della Salita di Gretta. Richiesto perchè avesse dato in nota un nome falso, rispose:

— Tutti i fa cussì; quando le guardie ghe domanda come i se ciama i da in nota un altro nome.

Fu condotto in via Tigor.

Malore improvviso. Giovanni Scarabelli, d'anni 48, da Fiume, essendo ammalato venne nella nostra città per farsi curare e andò ad abitare presso alcuni parenti in via Pondares N. 2. Ieri nel pomeriggio uscì di casa, ma giunto in via della Barriera vecchia, fu colto da capogiro e cadde a terra. Una guardia di p. s. dell'ispettorato di androna del Moro lo rialzò e visto che non s'era fatto nulla, lo accompagnò a casa.

Bambina atterrata da un cavallo. Iersera alle 6, in via del Solitario, una bambina, Natalia Zoratti, abitante al N. 11 di quella via, mentre attraversava la strada, fu investita e gettata a terra dal cavallo del carro di Giuseppe Baitz, d'anni 19. La piccina non aveva avvertito l'avvicinarsi del carro nè le esortazioni del cocchiere.

Per fortuna il Baitz fu pronto a fermare il cavallo, evitando così guai maggiori. La piccina, rialzata dai passanti, piangeva dirottamente; ma pare che - se si toglie una insignificante scalfittura alla pelle del braccio sinistro - se la sia cavata con la sola paura. Una guardia prese nota del fatto.

Un bagno involontario. Ieri mattina alle 7 e mezzo il conduttore del tramway Francesco B., si trovava col suo carrozzone alla stazione di fermativa a Barcola, quando ebbe bisogno di recarsi in un luogo appartato. A tale uopo il B. scelse una scaletta che dalla scogliera di Barcola arriva al mare.

Disgraziatamente, però, mentre scendeva quegli scalini che erano bagnati, il B. scivolò e precipitò in acqua. Fortunatamente il mare era calmissimo ed il B. riuscì ad aggrapparsi ad uno scoglio sporgente e a trarsi a salvamento da solo; e grondante acqua fece ritorno al suo carrozzone col quale, giunto in città, potè mutarsi di abito e continuare il suo servizio.

Ciò che si può trovare per via. L'altro ieri nel pomeriggio, un garzone macellaio trovò vagante per la via dell'Acquedotto una capretta. Una guardia di p. s. alla quale voleva consegnarlo, glielo fece condurre all' ispettorato di via Chiozza e quindi in uno stallaggio in via del Boschetto N. 34, ove si trova a disposizione del legittimo proprietario.

Un passaporto turco. Ieri mattina in via dell' Acquedotto, da uno studente ginnasiale fu rinvenuto un passaporto turco. Chi l' ha smarrito può ritirarlo alla Direzione di Polizia.

Epilessia. Il calzolaio Giusto C., di 17 anni, iersera, mentre passava per il Corso, cadde a terra colpito da epilessia. Alcuni pietosi invocarono l' assistenza del medico d' ispezione alla Stazione di soccorso, il quale prestò le cure opportune al sofferente.

Il perchè d' un assalto di alienazione mentale. Nel *Piccolo* di ieri narrammo come il calderaio M. T. fosse stato assalito da improvvisa alienazione mentale al Puntofranco, e venisse poi accompagnato all' ospedale. Rileviamo ora che il T., prima d' essere colpito dal male, era stato fermato ai cancelli d' uscita del Punto franco e trovato in possesso di 3 chili e 700 grammi di caffè di furtiva provenienza.

Uscito dall' ospedale. Apprendiamo con piacere che il fonditore Giovanni Mestek, ferito in rissa dal suo compagno Rodolfo Ciat, il giorno 3 corrente, potè ieri abbandonare l' ospedale civico e ritornarsene in seno alla propria famiglia.

Un pseudo mercante di bovi. Oste danneggiato. Tempo addietro si presentava nell' osteria di Giovanni Vinas, in Sapeana distretto di Castelnuovo (Istria), un giovane sui vent' anni, qualificandosi per Augusto Ierbulla, della ditta Giovanni Adamich di Trieste, avente macelleria in via della Barriera vecchia. Egli si presentava quale compratore di animali bovini ed anzi fece rendere avvertiti tutti i possidenti e proprietari di animali dei comuni limitrofi di condurre il loro bestiame a Sapeana e aggiunse che, previa ispezione, ne avrebbe effettuato l' acquisto.

Frattanto nell' osteria suddetta egli fece per vitto e vino, per sè e per gli altri possessori di animali, un conto di f. 77, conto che però si guardò bene dal pagare. Ed anzi un bel giorno, fece fagotto alla chetichella e si allontanò. L' oste danneggiato del suo avere, mosse denuncia del fatto alla locale Direzione di Polizia.

Percosse. Ieri alle 3 e mezzo, Elisa Tras, d'anni 26, abitante in via Punta del Forno, si recava alla Stazione di soccorso per farsi medicare una ferita di taglio ed alcune escoriazioni e contusioni alla faccia riportate poco prima per mano di persona, ch'ella si riservò di nominare.

— Il ragazzino Vincenzo Zais, d' anni 8 e mezzo, abitante in via del Lloyd N. 8, ieri alle 7 pom., fu condotto alla Guardia medica, essendo stato percosso da una donna.

Il medico d'ispezione gli riscontrò l' arrossamento delle guancie e del naso, e una leggera escoriazione all' orecchio sinistro. Dopo avergli prestato le cure necessarie, gli rilasciò il chiesto certificato di lesione corporale.

Senza motivo. Iermattina alle 3, in via della Sanità, venne arrestato il facchino Giorgio F., d'anni 24, da Trieste, perchè, senza apparente motivo, maltrattava con vie di fatto certo Elio F., abitante in via S. Servolo N. 8.

In rissa. L'altra notte al caffè Vascotto, tra due giovanotti e una donna, Caterina Felician, d' anni 33, abitante in via Punta del forno, si iniziò per motivi ignoti una discussione così vivace, che i camerieri credettero prudente mettere il terzetto alla porta. La prudenza non era malconsigliata, perchè appena furono sulla via, i due giovani si diedero reciprocamente un *fracco* di legnate. La donna che s'era intromessa si buscò una ferita di taglio al vertice del capo, per cui dovette ricorrere alla Guardia medica.

Caduta. Il garzone muratore Giacomo Petris, d' anni 17, abitante in via dello Scoglio N. 214, ieri mattina alle 10 e mezzo cadendo riportò una distorsione al pollice sinistro.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. Il bracciante Emilio Cossutta, d'anni 23, abitante in via Media N. 1, iersera, accidentalmente, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Il capofacchino Giovanni Fortunat, di 52 anni, abitante in via del Monte N. 13, ieri verso le 7 pom., maneggiando un coltello a serramanico, si ferì casualmente al pollice della mano sinistra.

Ieri nel pomeriggio l'arrotino Albino Dellacorte, d'anni 32, abitante al N. 2 di via Riborgo, mentre portava alcuni coltelli affilati ai rispettivi proprietari, venne accidentalmente urtato da un passante e la punta di un coltello gli penetrò nel torace.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Furti e furticelli. Veniva denunziata ieri all'ispettorato del Puntofranco la sparizione, per mano ignota, di un *pane* di stagno, scomparso da un magazzino di deposito, di colà. Lo stagno rubato aveva il valore di 25 fiorini.

Ieri fra le 12 e l'una pom. ignoti ladri s'introdussero negli *hangars* del Lloyd al molo N. 3, e dallo scrittoio di un impiegato di finanza rubarono un orologio del valore di 18 fiorini. Il danneggiato denunciò il furto all' ispettore Ciadez.

Riparto Stoffe da signora

Stoffe imitazioni, inglesi, alt.za 120 cent. disegni moderni 33 soldi il m.
Stoffe miste, disegni moderni, doppia altezza . . . . 35 „
Stoffe colori misti, doppia altezza . . . . 48 „
Stoffe tutta lana in colori assortiti, doppia altezza . . 52 „
Stoffe scozzesi novità, doppia altezza . . . . 48 „
Stoffe scozzesi, tutta lana, ultima moda . . . . . 55 „
Stoffe tutta lana, in colori uniti (molte tinte) alt. 120 cent. 68 „
Stoffe recentissima moda, disegni elegantissimi . . . 82 „
Stoffe tutta lana, disegni modernissimi, altezza 120 cent. RARA OCCASIONE . . 88 „
Stoffe per toilette da signora (recentissima novità) in grande assortimento ed a prezzi molto convenienti.

Rara occasione!

Stoffe tutta lana, disegni fantasia, modernissimi, alte 120 cent. che costavano prima fior. 1.45, adesso si vendono a . . . . soldi 88

Borege disegni recentissimi, assortimento vistoso di colori, alti 120 centim., che prima costavano f. 1.45 adesso si vendono a . soldi 78

SPECIALITÀ STOFFE NERE:

Tibet neri doppia altezza, bellissima qualità, nero finissimo, garantito, da soldi 45, 56, 65, 72, 88, 95 il metro e più.

Stoffe nere operate, tutta lana, disegni moderni da soldi 72 il metro in poi

il tutto trovasi presso la ditta

S. Öhler & Comp.

ORA

M. WEISS

Trieste - Corso N. 9 - Trieste

Prezzi fissi Telefono 498

Merci che non convengono si cambiano, oppure il denaro viene restituito.

D'affittare a Sagrado

una casa con bel giardino, nei pressi della Stazione ferroviaria.

Rivolgersi al proprietario

Luigi Zorzini - Sagrado

Gradisca-Bruma

Borgo Venier N. 31.

Una Villa con 6 stanze, cucina, corte e pompa, con vigneto a prodotto, è disponibile alla vendita a pronta consegna. Prezzo e condizioni favorevoli. Libera d' imposte.

Estrazioni 16 corrente
PROMESSE BODEN-CREDIT 1 Em.
Vincita f. 45.000 a f. 1.50
PROMESSE IPOTECARIO UNGHER.
Vincita f. 50.000 a f. 2.
Viglietti Esposizione Vienna
valevoli 4 estrazioni
Vincite principali Corone 100.000
Un viglietto soldi 50, 7 viglietti f. 3.
presso **Alessandro Levi.**

FILIALE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
in Trieste

Sede Centrale a **Vienna**, Sede a **Londra**, Filiali a **Bruna, Budapest** e **Praga**.
Capitale versato fior. 24.000.000 v. a.
Fondo di riserva al 31 Dicembre 1897 fior. 4,101.676.20 v. a.

Essa si occupa di qualunque operazione di Banca e di Cambio Valute

Accetta versamenti

in BANCONOTE 2¼ % con preavviso di 4 giorni
2½ % „ „ 8 „
3 % „ „ 30 „
in NAPOLEONI 2 % con preavviso di 30 giorni
2¼ % „ „ 3 mesi
2½ % „ „ 6 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 18, 22 Giugno, 14 Luglio, 14 Settembre, 14 Dicembre 1987, a seconda del rispettivo preavviso.

In BANCOGIRO. BANCONOTE 3 % sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.

Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.

Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco di spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.

Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l' incasso dei rispettivi tagliandi franco di provvigione.

Aperture di credito a **Londra** presso la propria sede **Anglo - Austrian-Bank**, 31 Lombard Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.

Rilascia alle migliori condizioni **Vaglia ed assegni** della **Banca d' Italia**, pagabili su tutte le piazze, nelle quali questo istituto ha sedi o succursali.

Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.

Anticipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.

Assume l'assicurazione di titoli contro le eventuali perdite derivanti dall'estrazione.

Trieste 14 Giugno 1897.

12 maggio 1898